

L'INTERVISTA

Doris: «Nessun timore per i listini grazie alla spinta di Usa e Asia»

*Primo trimestre in crescita per Mediolanum.
Popolari in Mediobanca? «Sono favorevole»*

MASSIMO RESTELLI

da **Milano**

Il terrorismo non si tradurrà nella Caporetto delle Borse internazionali che al contrario, assorbita una frenata largamente attesa, continueranno a crescere grazie al forte traino dell'economia Usa e di quella asiatica. All'indomani della strage di Madrid e a pochi giorni dal caso Fideuram, il numero uno di Mediolanum Ennio Doris rimane ottimista sullo stato di salute dei listini azionari. Da parte sua Mediolanum alzerà il velo su un primo trimestre in forte crescita e spezza una lancia a favore del ventilato ingresso delle banche Popolari nel capitale di Mediobanca. Il valzer delle quote non riguarderà tuttavia Mediolanum che ha intenzione di mantenere stabile il proprio investimento (2% circa).

L'attacco terroristico di Madrid rischia di piegare l'economia mondiale?

«Nel 2001 il terrorismo colpì gli Usa in piena

recessione inducendo le autorità a varare provvedimenti straordinari che hanno impresso uno slancio duraturo all'economia. Malgrado il quadro europeo sia più cauto la crescita continuerà a essere alimentata dagli Stati Uniti e dall'Asia».

Quale sarà la risposta delle Borse?

«Il riaccendersi del terrorismo potrebbe tradursi in una piccola correzione così da compensare la maratona degli ultimi mesi. In ogni caso, non sarà una flessione di lunga durata perché i segnali provenienti sul fronte aziendale sono molto incoraggianti anche grazie alla delocalizzazione produttiva che aiuta a risolvere grandi squilibri sociali».

Mediolanum archiverà un trimestre oltre le aspettative. Ci sono stati scossoni per il terremoto Fideuram?

«L'anno è iniziato bene e marzo è oltre le nostre stesse attese. Quanto a Fideuram credo che sia una storia isolata. In ogni caso Mediolanum si avvale di una stretta maglia di indicatori per scoprire eventuali anomalie

oltre a controlli a campione anche su base regionale. Un'ulteriore garanzia è legata al fatto che solamente di rado arruoliamo promotori dalle concorrenti perché la casa propone una ricetta di investimento molto diversa e incentrata sulla diversificazione».

Come giudica il ventilato impegno delle Popolari nel capitale di Mediobanca?

«Come socio sono favorevole all'ingresso di altri azionisti che possano portare nuovi stimoli di business. Credo, inoltre, che potrebbe essere una buona idea dedicare attenzione alle Pmi. Sottolineo, tuttavia, che il dossier non è ancora stato affrontato anche perché il pallino è in primo luogo nelle mani dei due azionisti di maggioranza che si sono detti pronti a ridurre la propria quota».

Mediolanum è intenzionata ad aumentare il proprio pacchetto?

«Al momento no. Siamo soddisfatti della quota attuale che, considerando i titoli in portafoglio a Mediolanum e il mio impegno in Consortium, si attesta attualmente poco sopra la soglia del 2 per cento».



Ennio Doris

[FOTO: AGF]

